

**Antonio Adorno****Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** giovedì 25 maggio 2006 9.42**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Dichiarazioni di esponenti del Governo italiano su vita e famiglia preoccupano il Vaticano

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su  
Famiglia e Vita*

**5 PER 1000:**

**AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA**

### **Dichiarazioni di esponenti del Governo italiano su vita e famiglia preoccupano il Vaticano**

CITTA' DEL VATICANO, mercoledì, 24 maggio 2006 ([ZENIT.org](http://ZENIT.org)). - Le dichiarazioni di due esponenti del nuovo Governo italiano su questioni delicate legate alla famiglia e alla vita nella sua fase iniziale hanno suscitato la preoccupazione de "L'Osservatore Romano".

#### **Famiglia e coppie di fatto**

Nell'edizione italiana del 23 maggio del quotidiano della Santa Sede, appare un articolo dal titolo "Acrobazie dialettiche a danno della famiglia", in cui si criticano le dichiarazioni del Ministro della Famiglia, Rosy Bindi, che aprirebbero le porte al riconoscimento "pubblico" delle "coppie di fatto", incluse quelle omosessuali.

L'articolo inizia manifestando in primo luogo dissenso per il fatto che il Ministro inizi la sua missione affrontando questo argomento, con forti implicazioni ideologiche, anziché rispondere ai "tanti problemi che nel Paese ci sono da affrontare, e in special modo quelli riguardanti le molte difficoltà che le famiglie italiane devono affrontare quotidianamente".

Il quotidiano vaticano fa inoltre "due considerazioni".

In primo luogo, afferma, "è necessario, nel dibattito, distinguere fra coppie eterosessuali e omosessuali. E' una distinzione importante perché la convivenza fra persone eterosessuali è già regolata nel diritto civile attraverso il matrimonio (per il quale, va evidentemente ricordato, c'è bisogno delle cosiddette 'pubblicazioni') e non si spiega perché lo Stato debba intervenire sulla sfera privata per dare tutela pubblica a chi invece si è già rifiutato di averla".

"Ma la questione è anche un'altra", continua: "l'impressione è che le convivenze eterosessuali siano usate semplicemente come 'grimaldello', perché più diffuse e maggiormente in grado di far convergere comprensione e benevolenza".

"Il vero obiettivo appare essere un altro: la convivenza fra coppie omosessuali, alle quali un riconoscimento pubblico darebbe un'arma formidabile al fine di accreditare l'esistenza di una forma alternativa di famiglia. E dove c'è famiglia, inevitabilmente, prima o poi, ci sono anche i figli. E i loro diritti", sostiene.

#### **Pillola abortiva**

Nell'edizione del 24 maggio, "L'Osservatore Romano" risponde alle dichiarazioni di lunedì scorso del Ministro della Sanità Livia Turco, che ha dichiarato in sostanza di essere favorevole alla sperimentazione della pillola Ru486, "il farmaco che provoca l'aborto e che dovrebbe rappresentare una più sicura alternativa all'interruzione di gravidanza praticata attraverso l'intervento chirurgico", afferma il quotidiano.

"Nessuna novità scientifica è arrivata rispetto a questo che è diventato ormai un 'omicidio a cuor leggero': si tratta solo di dare alla donna la possibilità di scegliersi l'arma. Semmai un'arma più veloce dà all'omicida la consolazione di non pensarci su più di tanto".

"Per non parlare poi dell'uso di un farmaco che da abortivo si può facilmente trasformare per le sue caratteristiche in contraccettivo – aggiunge –. E a poco serve

Da quest'anno, nella dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di devolvere senza alcun esborso il 5x1000 delle tue tasse alla nostra Associazione OASI CANA Onlus firmando l'apposito riquadro ed indicando il nostro codice fiscale 97082060829

**5 per 1000  
per la Famiglia**



codice fiscale **97082060829**

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO) per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale

**97082060829**

**Links da segnalare**

Visita il sito dell'Associazione

[www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)

**cose da ricordare**

Per cancellarti [clicca qui](#)  
per iscriverti [clicca qui](#).

sei iscritto con  
l'indirizzo

assicurare che la sperimentazione avverrà nello spirito della 'legge 194'".

"Ma tant'è – sottolinea –: la richiesta di cautela dovrebbe essere accolta almeno per non ferire la sensibilità di chi non ha in merito la stessa opinione del ministro. Su temi come questi, invece di esercitare subito la tanto agognata potestà politica, occorrerebbe verificare le diverse sensibilità dei governati".

Per il loro interesse, pubblichiamo di seguito in modo integrale i due articoli del quotidiano vaticano:

\* \* \*

### **Acrobazie dialettiche a danno della famiglia**

ROMA, 22 MAGGIO 2006

Diciamo subito che non meraviglia il fatto di dover leggere l'ennesima evoluzione acrobatica sul tema delle «coppie di fatto». Semmai qualche briciolo di meraviglia la si prova nel constatare che a fronte dei tanti problemi che nel Paese ci sono da affrontare, e in special modo quelli riguardanti le molte difficoltà che le famiglie italiane devono affrontare quotidianamente, ci si affretti con grande zelo ad occuparsi di questioni che evidentemente invece stanno molto a cuore a chi si occupa della cosa pubblica. Dobbiamo dunque prendere atto di una teoria molto complessa: secondo il ministro della Famiglia («famiglia» al singolare) quando si parla di «coppie di fatto» il diritto privato non basta, perché poi, dice il ministro, il diritto privato deve essere riconosciuto dai terzi, e quindi diventa pubblico. E però guai a parlare di riconoscimento pubblico alle «coppie di fatto», perché altrimenti il ministro apparirebbe come il «ministro dei Pacts» e questo, dice il ministro, «non è vero».

Ora, a parte l'originale interpretazione relativista del diritto privato (qualsiasi diritto per essere tale deve essere opponibile a terzi, altrimenti non è diritto, almeno stando a quello che viene insegnato in tutte le scuole e università), quello che colpisce è appunto lo sforzo sovrumano di cercare argomenti per difendere posizioni indifendibili, almeno dal punto di vista cattolico.

Sulla questione dei «pacts», delle «unioni civili», delle «coppie di fatto», in qualsiasi modo le si vogliano chiamare, l'Osservatore Romano è intervenuto già da tempo, e vale la pena richiamare almeno il chiarissimo intervento di Francesco D'Agostino il 14 gennaio scorso, che ha il merito, fra gli altri, di sfrondare il campo dalla pesante pellicola di ipocrisia che si posa inesorabilmente sui tanti dibattiti che si tengono sul tema. Due considerazioni vanno comunque riproposte: è necessario, nel dibattito, distinguere fra coppie eterosessuali e omosessuali. E' una distinzione importante perché la convivenza fra persone eterosessuali è già regolata nel diritto civile attraverso il matrimonio (per il quale, va evidentemente ricordato, c'è bisogno delle cosiddette «pubblicazioni») e non si spiega perché lo Stato debba intervenire sulla sfera privata per dare tutela pubblica a chi invece si è già rifiutato di averla. A meno di non voler elaborare un «matrimonio *light*» che francamente finisce per contraddire le stesse sventolate esigenze dei conviventi. Ma la questione è anche un'altra: l'impressione è che le convivenze eterosessuali siano usate semplicemente come «grimaldello», perché più diffuse e maggiormente in grado di far convergere comprensione e benevolenza. Il vero obiettivo appare essere un altro: la convivenza fra coppie omosessuali, alle quali un riconoscimento pubblico darebbe un'arma formidabile al fine di accreditare l'esistenza di una forma alternativa di famiglia. E dove c'è famiglia, inevitabilmente, prima o poi, ci sono anche i figli. E i loro diritti.

\* \* \*

### **Ru486: solo un'arma in più per uccidere la vita**

ROMA, 23 MAGGIO 2006

È sconcertante la premura con la quale i neoministri corrono a dichiarare le loro intenzioni su materie particolarmente delicate e sulle quali, quantomeno, ci si sente di suggerire un poco di cautela. Ieri, lunedì, è stata dunque la volta del ministro della Sanità Livia Turco, la quale ha dichiarato in sostanza di essere favorevole alla sperimentazione della pillola Ru486, il farmaco che provoca l'aborto e che dovrebbe rappresentare una più sicura alternativa all'interruzione di gravidanza praticata attraverso l'intervento chirurgico.

info@oasicana.it

[Qui puoi trovare tutte la mail precedentemente inviate](#)

Nessuna novità scientifica è arrivata rispetto a questo che è diventato ormai un «omicidio a cuor leggero»: si tratta solo di dare alla donna la possibilità di scegliersi l'arma. Semmai un'arma più veloce dà all'omicida la consolazione di non pensarci su più di tanto. Per non parlare poi dell'uso di un farmaco che da abortivo si può facilmente trasformare per le sue caratteristiche in contraccettivo. E a poco serve assicurare che la sperimentazione avverrà nello spirito della «legge 194».

Ma tant'è: la richiesta di cautela dovrebbe essere accolta almeno per non ferire la sensibilità di chi non ha in merito la stessa opinione del ministro. Su temi come questi, invece di esercitare subito la tanto agognata potestà politica, occorrerebbe verificare le diverse sensibilità dei governati.

Le dichiarazioni del ministro Turco hanno provocato comunque reazioni e polemiche. «Pensi agli interessi della famiglia», ha commentato il capogruppo Udc alla Camera, Luca Volonté. «Evidentemente – ha affermato –, Livia Turco non sa che lo stesso padre della pillola abortiva, Etienne-Emile Baulieu, ha già ammesso alcuni effetti mortali della Ru486, ma il ministro della Salute e la collega titolare per la Famiglia, Rosy Bindi, si rendano almeno conto di aver prestato giuramento nell'esclusivo interesse del popolo italiano e non della Sinistra e della Rosa nel Pugno».

Il responsabile nazionale di An per le politiche della Famiglia, Riccardo Pedrizzi, unendosi alle critiche di Volonté ha invitato il ministro, invece che ad aprire alle diverse pillole abortive «ad impegnarsi affinché venga posta in essere una reale protezione sociale della maternità ed un'opera coerentemente volta a promuovere il rispetto della vita umana, adoperandosi perché la legge 194 sia applicata integralmente, quindi anche nella prima parte dove è prevista una fase di prevenzione concreta e di dissuasione fattiva dall'interruzione volontaria della gravidanza». Pedrizzi ha ricordato i rischi connessi, come quello di gravi emorragie e di un vero e proprio *shock* tossico, un'infezione fulminea legata al batterio *Clostridium sordellii*: «In America, Canada e Francia ci sono stati addirittura casi di morte». Plausi invece dalla sinistra. «Brava Bindi e brava Turco: meno male che le donne al governo parlano chiaro», ha detto la deputata Ds Gloria Buffo. Un femminismo di cui francamente non si sente il bisogno.  
ZIO6052409

\_\_\_\_\_designed by Antonio Adorno\_\_\_\_\_

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, ([www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita. Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate [http://www.oasicana.it/elenca\\_files\\_2006/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta [clicchi qui](#).

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a

[info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it).

Antonio Adorno

#### INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comuniciamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso Calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede. In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e-mail all'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it) oppure scrivendo al responsabile del trattamento.